

Nome scientifico *Fraxinus ornus*

Nomi comuni orniello, frassino minore, nusetta

Dimensioni altezza 10-15 (20) m, diametro fino a 30-40 cm

Età fino a un secolo

Cittadinanza Mediterraneo settentrionale e Balcani

Residenza boschi collinari e pedemontani
soprattutto in Appennino

Professione sporadica in querceti, colonizza i coltivi
abbandonati anche in purezza

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Segni particolari eliofila, xerofila,
adatta a suoli calcarei

FOTOGRAFIA



Firma del titolare *Fraxinus ornus*

IMPRONTA



IL BOSCO



ipla istituto per
le piante da legno
e l'ambiente ipla spa
società controllata dalla Regione Piemonte



Fraxinus ornus L. • Orniello

Nome dialettale: *nusëtta, frasciu, frassu selvà.*

Caratteri distintivi

Albero di terza grandezza alto fino a 15 m (raramente di più), deciduo, non molto longevo, con chioma regolare e arrotondata; rispetto al frassino maggiore la crescita è più lenta, il fogliame più fitto e le gemme sono grigio-bruno chiaro.

Corteccia: di colore grigio, liscia e uniforme.

Foglie: opposte, imparipennate, come quelle del frassino, ma con solo 2-4 coppie di foglioline ovato-tondeggianti appuntite e debolmente pubescenti lungo le nervature sulla pagina inferiore, a margine intero e brevemente picciolate; in autunno assumono una tonalità bronzeo-violacea.

Fiori: bianchi, vistosi per presenza dei petali, raggruppati in densi racemi terminali eretti, si sviluppano a maggio a fogliazione avvenuta (a differenza del frassino).

Frutti: samare con ala lunga e dilatata nel terzo superiore, riunite in grappoli penduli.

Radici: robuste e idonee ad ancorare l'albero anche ai suoli molto sassosi.



1



2



3

Legno: chiaro, rosato, simile a quello del frassino ma più duro e con un diametro sempre assai inferiore (densità di 720 kg/m³).

Ecologia

Specie submediterranea, xerofila, piuttosto termofila, eliofila, pioniera e sporadica, tipica dei climi poco piovosi, predilige i suoli basici, superficiali, molto drenati.

Areale di distribuzione

In Piemonte si trova sull'Appennino, sui rilievi collinari interni (Langhe, Monferrato, Roero, più raro sulle Colline del Po), e all'imbocco delle valli dell'Alpi Marittime. Stazioni isolate sono presenti presso Susa (TO), La Bessa (Serra d'Ivrea - BI), nel biellese orientale, all'imboccatura della Val Sesia e sui terrazzi del Ticino.

In Italia l'areale esclude il margine orientale delle Alpi da Como al Piemonte.

In Europa si estende dalla Penisola Iberica all'Asia Minore.

Ambienti forestali tipici

- Orno-ostrieto a roverella.
- Querceti di roverella.
- Ostrio-querceto dell'Appennino marnoso.
- Querceti misti.
- Querceti di rovere e roverella.
- Querceto-carpineti.
- Cerreta mesoxerofila.
- Castagneti neutrofilii.
- Pineta di pino marittimo.

Popolamenti significativi

Si segnalano Castelletto Ticino (NO), Castello di Ternavasso (Poirino - TO), Bagnasco (Val Tanaro - CN), Cortemilia (Langhe - CN), Rocchetta Tanaro (AT), Murisengo (Val Cerrina - AL), Valli Curone e Borbera (AL).

Impieghi

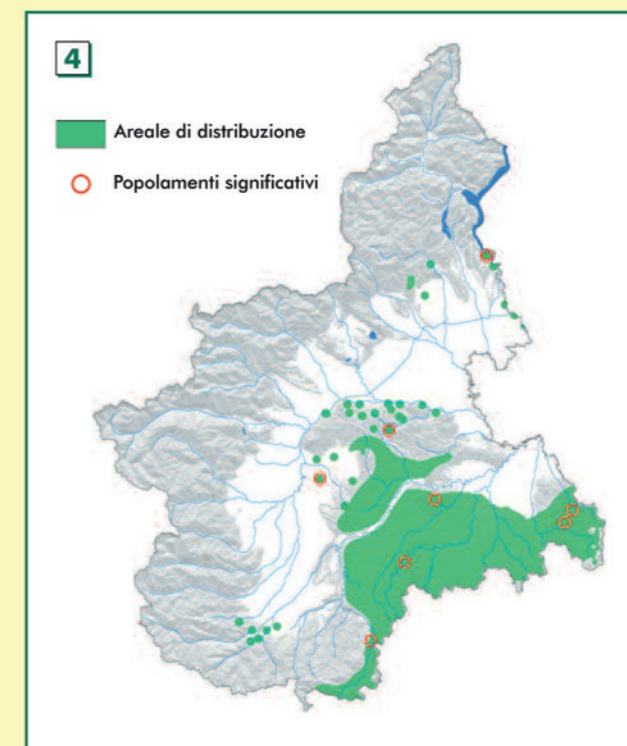
In collina e sull'Appennino può trovare impiego, sempre consociato ad altre specie arboree o arbustive, negli interventi di ricostituzione dei boschi naturaliformi e nel recupero ambientale in zone calcaree.

Essendo poco vistosa e legata ad ambienti asciutti, non ha significativo impiego come pianta ornamentale.

Nonostante abbia proprietà simili a quelle del frassino maggiore, a causa delle ridotte dimensioni il legno dell'orniello è utilizzato essenzialmente a scopi energetici nell'ambito dei boschi cedui.

Curiosità

Alcune varietà erano coltivate nell'Italia meridionale per la produzione della manna (una sostanza zuccherina secreta dal fusto inciso nello strato corticale), usata nell'industria dolciaria e per la produzione di uno sciroppo o di tavolette blandamente lassativi.



4

■ Areale di distribuzione
○ Popolamenti significativi

1. Portamento.
2. Corteccia.
3. Ramo con fiori.
4. Distribuzione in Piemonte.